

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Georg Friedrich Händels Werke

Radamisto - opera

Händel, Georg Friedrich

Leipzig, [1875]

Arie. Troppo sofferse già questo mio petto

[urn:nbn:de:bsz:31-334380](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-334380)

SCENA VI.

ZENOBIA, e FRAARTE.

Zenobia.

Nulla più di speranza resta a gli affanni miei Inosservato u di, Zenobia amata, che sprezzasti l'amore che per te Tiridate ha nel suo cuore. Sprezzo te, sprezzo lui, sprezzo ogni cosa che proviene da voi, crudeli tiranni. Ascolta! de tuoi danni non son io la cagion, bel la crudele. Non

Zenobia.

do tue querelle. Ma se sciogli i tuoi lacci, se vendi coi tuoi torti, e i torti miei, allora che dirai? Dirò che Radamisto è solo il mio bene, il sol conforto; e che la sua memoria e il non sa per sua sorte pena mi reca assai maggior di morte. Ostinata costanza!

Fraarte.

Zenobia.

o do tue querelle. Ma se sciogli i tuoi lacci, se vendi coi tuoi torti, e i torti miei, allora che dirai? Dirò che Radamisto è solo il mio bene, il sol conforto; e che la sua memoria e il non sa per sua sorte pena mi reca assai maggior di morte. Ostinata costanza!

Fraarte.

o do tue querelle. Ma se sciogli i tuoi lacci, se vendi coi tuoi torti, e i torti miei, allora che dirai? Dirò che Radamisto è solo il mio bene, il sol conforto; e che la sua memoria e il non sa per sua sorte pena mi reca assai maggior di morte. Ostinata costanza!

Zenobia.

o do tue querelle. Ma se sciogli i tuoi lacci, se vendi coi tuoi torti, e i torti miei, allora che dirai? Dirò che Radamisto è solo il mio bene, il sol conforto; e che la sua memoria e il non sa per sua sorte pena mi reca assai maggior di morte. Ostinata costanza!

Fraarte.

o do tue querelle. Ma se sciogli i tuoi lacci, se vendi coi tuoi torti, e i torti miei, allora che dirai? Dirò che Radamisto è solo il mio bene, il sol conforto; e che la sua memoria e il non sa per sua sorte pena mi reca assai maggior di morte. Ostinata costanza!

A. (p. pag. 168.)

Largo.

Traversa.

Violino I.

Violino II.

Viola.

ZENOBIA.

Bassi.

Tropo soffersè già questo mio petto, Numi del cielo, in


tan - to do - lor. Deh mi re - ca - te quel dol - ce di - let - to, o da - - te

(6)

mor - te al mi - se - ro cor! deh mi re - ca - te il dol - ce di - let - to, o da - - te

mor - te al mi - se - ro cor, o da - - te mor - te al mi - se - ro cor!

H. W. 63. (parte.)

FRAARTE. 

Par-te li-do-lo mi-o, è sor-da' pian-ti miei; che mai spe-rar, che mai bra-mar poss'



i-ot il ger.ma-no fa-do-ra. è Rè. è mio ri-va-le; el-la mi fug-ge, e se-gue il ca-ro

(pensa un poco.)



spo-so... mà che? for-se pie-to-sa sa-rà pu-re al mio co-re, che con gra-to ser-vir si vin-ce A-mo-re.

Allegro.

(Violino I. Oboe I.)
Tutti.
(Violino II. Oboe II.)
Viola.
FRAARTE.
Bassi.




Viol. (senza Oboe.)
Viol. (senza Oboe.)
Spe-ro pla-

Tutti.
Tutti.



-ca-re quel ca-ro, ca-ro volto, che il cor m'ha tol-to, che il cor m'ha tol-to per far-si a-mar;